

# Canzone del ghetto di Varsavia

(1943)

di Reuven Lifshutz

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: yiddish

Tags: antifascisti, carcere, campi di concentramento

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/canzone-del-ghetto-di-varsavia>

Il buongiorno brava gente  
questo organetto vi da  
se in cambio un tozzo di pane  
mi date allora Iddio  
di certo vi benedirà

Io che avevo padre e madre  
e sorelline ben tre  
sono rimasto da solo  
e dove son finiti  
inutile chiederlo a me

Io canto sull'organetto  
quello che ognuno ben sa  
non serve fingere ancora  
perché tra poco tutti  
in cenere si finirà

E la fame ci tormenta  
i morti sono tra noi  
presto di tutti gli ebrei  
vivrà solo il ricordo  
ormai lo sapete anche voi

Mentre suono l'organetto  
in cenere sono di già  
finiti di noi altri mille  
Treblinka è là che aspetta  
e tutti a morirvi si andrà

Che sprofondi questo ghetto  
la spada occorre impugnar  
meglio morir per la strada  
piuttosto che a Treblinka  
andar come stracci a bruciar

## Informazioni

Una canzone nata per spingere gli ebrei del Ghetto di Varsavia a ribellarsi alle tremende condizioni imposte dagli occupanti tedeschi (1940). In effetti una parte degli ebrei che vi furono rinchiusi scatenarono una rivolta, purtroppo presto soffocata dalle SS. Ma quello del ghetto di Varsavia resta uno degli episodi più gloriosi della resistenza ebraica ai nazisti.

Il testo presente è una traduzione dall'yiddish, di Leoncarlo Settimelli